

# NAPOLEONE E GARIBALDI VIAGGIO NEL MITO E NELLA STORIA

di Marco Gemelli

*Nel novero di coloro che hanno conquistato sul campo di battaglia fama e onore imperituri, Giuseppe Garibaldi e Napoleone Bonaparte hanno un posto di assoluta preminenza: due nomi ormai simbolici, testimoni di epoche lontane e protagonisti assoluti di alcune delle pagine più memorabili della Storia europea. Pur nella loro diversità, ai due condottieri - uniti anche dall'essere diventati un'autentica leggenda già per i loro contemporanei - è dedicata la preziosa Collezione napoleonica e risorgimentale di Marcella Olschki, in mostra nei locali della Biblioteca della Fondazione Spadolini - Nuova Antologia a Pian dei Giullari (Firenze).*

*Attraverso la donazione del fratello editore Alessandro, la collezione della scrittrice Marcella Olschki, scomparsa un anno fa, - andrà così a integrare e impreziosire le raccolte di Giovanni Spadolini al quale Marcella fu legata da grande amicizia.*

*Quando Spadolini si recava dagli antiquari per acquistare nuovi "pezzi" - ha sottolineato Cosimo Ceccuti, presidente della fondazione e curatore della mostra - veniva spesso preceduto dall'amica e concorrente Marcella: gli oggetti un tempo contesi tra i due sono adesso destinati ad arricchire la collezione risorgimentale e napoleonica della "Fondazione Spadolini". La collezione comprende una cinquantina di oggetti inerenti al "mito" dei due grandi uomini, considerati nella loro dimensione umana più che eroica: dai dipinti alle incisioni, dalle miniature alle ceramiche, dalle allegorie ai fazzoletti celebrativi, fino agli straordinari "puzzle". La contemporanea presenza di immagini celebrative e "introspettive" è il motivo conduttore dell'esposizione relativa a Napoleone Bonaparte: alle allegorie sulle repubbliche cisalpina e*

*napoletana o alle satire sull'esilio di Sant'Elena si accostano così solenni dipinti celebrativi delle battaglie e dei trionfi militari.*

*Un cenno particolare meritano alcune "perle": è il caso di una lettera autografa risalente proprio all'età napoleonica e scritta da un italiano arruolato nelle file dell'esercito francese. Come non menzionare inoltre un puzzle del 1814 che attesta l'ascesa e il declino dell'astro napoleonico, dagli esordi della sua formazione militare fino all'esilio dell'isola d'Elba passando attraverso gli splendori dell'impero? Al momento della realizzazione, i "cento giorni" dell'Imperatore e la sconfitta di Waterloo erano pagine ancora da scrivere. Altre incisioni rievocano poi episodi meno noti, come il riposo di Napoleone presso un'anziana contadina francese o la sua partecipazione ad una pesca al tonno all'Elba. Alcuni degli oggetti provengono dall'estero, e talvolta testimoniano il tentativo di distruggere il mito napoleonico. Una terza stanza, infine, comprende gli oggetti della raccolta Spadolini: è facile notare una certa predilezione per il documento storico rispetto all'aspetto più "artistico". Se molti dei pezzi di Marcella Olschki sono autentici capolavori anche nella fattura, la raccolta dello storico fiorentino unisce a questa l'attenzione per l'analisi contenutistica dei documenti. Un fazzoletto che celebra le nozze con Maria Luigia d'Austria si accosta, per esempio, ad alcuni bandi della Repubblica francese e note sul calendario rivoluzionario. Vi sono poi immagini di Napoleone quando era ancora Primo Console, ed i ritratti di alcuni personaggi dell'epopea napoleonica. Un viaggio nella vita e nel mito di due grandi condottieri, un modo affascinante per avvicinarsi alla comprensione degli eventi storici.*

